

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 } Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 22 luglio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 21.

Anche il Senato diede termine ai propri lavori — Governabilità dell'Italia — Gli impiegati — Motivi per i quali gli impiegati vengono accarezzati — Impiegati poveri — Povertà morale.

Anche il Senato terminò ieri i suoi lavori e si prorogò a tempo indeterminato, colla formula che i signori senatori saranno convocati a domicilio. Per tal modo, il ministero è libero da ogni impaccio parlamentare ed in questi tre mesi avrebbe tutto il tempo che gli può mai occorrere per preparar lavoro alla Camera. Così infatti farebbe se fosse sicuro di sé medesimo; ma c'è da scommettere che non penserà neppure a preparar lavoro, tutti vedendo come esso non sia sicuro di mantenersi al potere una settimana dopo la riapertura della Camera.

Questi tre mesi dunque passeranno come passarono i cinquanta giorni che ci dividono dalle elezioni generali e mostreranno una volta di più come l'Italia sia un paese tanto governabile da poter essere governata... anche senza governo.

Tolto infatti il *trantran* della burocrazia, si può dire che siamo senza governo e che vi staremo ancora per un trimestre. E chi più ne ha, più ne metta.

A proposito di burocrazia, sia per mancanza di questioni politiche all'ordine del giorno o sia anche per la cosa in sé medesima, la stampa della capitale si occupa con speciale interesse degli impiegati, per il fatto del rinvio a novembre di una decisione sulle 500 mila lire che dovevano venir stanziata a favore degli impiegati medesimi.

La discussione della stampa, se non è molto seducente, è però molto istruttiva.

Vedete, per esempio, i giornali di Destra rimproverare la Sinistra di non pensare ai poveri impiegati; vedete i giornali di Sinistra rimproverare la Destra di non aver pensato mai ai sempre poveri impiegati.

C'è davvero il pericolo che in Italia gli impiegati finiscano col costituire una *casta*, ad immagine e similitudine di quella del Giappone! Non vedete in qual maniera tutti li accarezzano?

La ragione è semplicissima: colla legge elettorale che abbiamo, gli impiegati, grandi e piccoli, costituiscono una buona metà dei votanti in ciascuna elezione, epperò da loro dipende il Parlamento. Vi par poco?

Gli impiegati grandi, costituenti l'alta burocrazia, sono già padroni del governo — *amministrazione*; se si metton d'accordo cogli impiegati piccoli, tutt'insieme diverranno padroni anche del governo — *parlamento*.

Questa è la ragione per cui i due partiti li accarezzano tanto; e questa è la condizione in cui la legge elettorale esistente ridusse i partiti medesimi in Italia!

Cento volte vi ho detto nelle mie corrispondenze che il governo costituzionale in Italia è stato sorretto dalla Destra fin dal suo nascere, mentre la Sinistra o non potè o non volle o non seppe ri-

condurlo sulla retta via. I governi di Destra pretesero sempre che gli impiegati dello Stato non potessero votare se non a favore dei candidati della Destra. Se qualcuno si permetteva di scherzare su questa massima, era punito certo o con una traslocazione svantaggiosa o con un ritardo di promozione o in qualche altra maniera. Così si è fatto strada e venne accettato generalmente l'assurdo principio che gli impiegati debbano votare per il partito che governa. La colpa fu della Destra che fino al 18 marzo, 1876 ed anche dopo, andava dicendo l'opposizione parlamentare essere *repubblicana*.

Comprendo che gli impiegati di uno Stato abbiano l'obbligo *morale*, se non l'obbligo *legale*, di votar contro agli avversari dello Stato medesimo, in quanto è costituito; ma come è possibile costringerli a votare per un o per un altro partito, quando tanto questo come quello sta entro i limiti della costituzione?

Anche di questa insensata confusione di ogni sano criterio politico dobbiamo essere obbligati alla Destra.

In quanto al rinvio delle 500 mila lire, il ministero ha avuto ed ha il torto di promettere senza mantenere e gli impiegati hanno la ragione di pretendere di non essere canzonati.

Che se poi si considera la questione rispetto alla *povertà* degli impiegati, io vorrei che essa fosse molto maggiore perchè spererei di veder tolto ai giovani di vent'anni quel brutto ideale che li umilia e che consiste nell'ottenere un impiego governativo.

Come si spiega tanta *povertà* negli impiegati con tanta affluenza agli impieghi?

In un modo solo: con un'immensa povertà di vigore di energia e di carattere nelle nuove generazioni, le quali minacciano di crescere *moderate*.

Moderato un giovane di venti anni! Non può aver altro ideale che l'impiego governativo... quando non sia un matrimonio ricco.

RASSEGNA ESTERA

Lasciamo per quest'oggi in pace la Turchia; pensiamo un'istante al lontano Afganistan che tanto servi di base a queste riviste, poichè a ragione vi vedemmo la base dell'urto fra Russia ed Inghilterra nella loro smanìa di dominazione nell'Asia.

Il ministro Beaconsfield che era la causa prima di una condizione impossibile è caduto; il nuovo ministero comprese essere suo dovere di appianare subito le molteplici difficoltà originate da incredibili usurpazioni.

Il bilancio delle Indie fu trovato rovinato; ma questa è questione quasi interna e il Gladstone tende ad appianarla senza sfoggio di misure severe.

La difficoltà maggiore proveniva dal modo di potersi ritirare senza disonore dall'Afganistan, tanto più che molti erano i pretendenti alla dominazione di quel paese, nè dovevasi urtare la suscettibilità dell'uno o dell'altro.

Così potevano venire di tanto in tanto notizie di lotte e di disgusti; ma nel fondo si delineava la presunzione che gli afgani, senza offendere gli inglesi, fermassero la loro attenzione su Abdur-Ahman, mentre gli inglesi preannunziassero a tempo fisso la ritirata delle loro truppe e superessero compierla.

Oggi si sa che i capi afgani si concentrano su Abdur-Ahman; e intanto gli Inglesi che sottomano favorirono

quella decisione compiono regolarmente la loro ritirata.

Se Gladstone riescirà in ciò, acquisterà senza dubbio un nuovo titolo alla benemerenzza inglese, poichè avrà salvato la sua nazione da immenso disastro e dal disonore, mentre ciò pareva assolutamente impossibile. Con questo di più che non può dirsi essere ciò originato da timori dei Russi, perchè questi intanto nel Turkestan vennero disfatti in modo che non possono pensare ad azione fuori dei loro confini; tanto più che devono concentrare truppe per la China.

Contro questa avranno alleato il Portogallo, ma per questo il loro pericolo non sarà minore.

L'Inghilterra corre però seri pensieri anche nell'estrema Africa, dove il ministero conservatore aveva interrotto il progetto di Cameron di fondarvi un impero indipendente. La guerra cogli Zulù ne fu la conseguenza.

Gli Zulù furono domati, ma per questo la pace non ha ristabilito l'ordine in quei paesi. Quegli abitanti insorgono contro la dominazione inglese. Saranno rimessi al dovere, ma gli interessi inglesi non se ne avvantaggeranno, perchè sempre incerti.

Ecco un'altra difficoltà che il ministero Gladstone deve saper superare.

A questo proposito non si può tralasciare di fare una osservazione sulla deliberazione di non erigere un monumento nell'Abbazia di Westminster al principe Eugenio Napoleone. Sarà questo un nuovo dolore per la madre sventurata, reduce dall'aver visitati i campi ove perdetto il figlio; ma in questo modo l'Inghilterra avrà tolto alla dignità nazionale, e, concedendo il monumento in altro sito, pur dando pegno di leale gratitudine a chi per essa fu ucciso, avrà tolto colla Francia repubblicana il più lontano pretesto a dissidii e diffidenze.

Questo prestigio che in tale modo sa ovunque accaparrarsi il governo inglese — nel mentre risolve anche la questione dei fitauali in Irlanda — gli fornirà nuovi mezzi per farsi valere nell'Europa a pro della pace universale e della causa della libertà.

Onore ai libe ali inglesi!

LE FESTE NEL BELGIO

—(o)—

Salutiamo il piccolo Belgio che festeggia il 50° anniversario della sua indipendenza.

Allorquando quell'eroico popolo, spezzò i vincoli che lo stringevano alla casa d'Orange, diede il primo potente tracollo all'ibrida ripartizione d'Europa fissata nel congresso di Vienna a dispregio d'ogni diritto e d'ogni aspirazione popolare ed a solo vantaggio dei despoti. Da quel giorno le varie rivoluzioni cominciarono ad essere fortunate; i popoli compresero che il despotismo non era invincibile. — Quindi le continue congiure, e rivolte; quindi il rinascimento delle varie nazionalità.

Ma il più meraviglioso effetto di quella rivoluzione fu che tutti compresero quanto ai popoli riesca proficua la libertà. Fu la libertà difatti che di quei paesi dilaniati da secolari soprusi ed insurrezioni, e sovra i quali si erano dato ritrovo tutti gli eserciti d'Europa guerreggianti fra loro, fece uno Stato modello; dove l'ordine sempre ammirabile, dove sempre maggiore la prosperità e ricchezza.

Fu allora che la causa della libertà divenne invincibile; e tutti ne apprezzarono quella forza che

diede risultati così meravigliosi. Può l'intera Europa essersi trovata in subbuglio; il Belgio solo in mezzo alla comune sollevazione si mantenne calmo e tranquillo; le sue istituzioni liberali non temettero il soffio di quelle rivoluzioni che gettarono a seppaquadro i più potenti imperi. Prodigio della libertà!

Ciò compresero i popoli e se ne rallegrarono; ciò compresero i despoti e se ne spaventarono. Quanti benefici all'umanità ha quindi col suo nobile contegno recato il piccolo Belgio! Tutti quindi vedendo l'allegrezza che oggi ne commuove le popolazioni, pensano che è una festa non del solo Belgio ma di tutti i liberali.

Ma, se la libertà fu lo scopo e l'arma principale per sì favolosi risultati, devesi pur dire che ciò si dovette anche a quella tenacia di carattere che in questi cinquanta anni seppero in ogni circostanza dimostrare i Belgi. — Le varie gradazioni di parte furono sempre ed innanzi tutto nazionali. Che se qualche volta il partito conservatore — dopo avere assieme coi liberali cooperato alla grandezza del paese — parve cedere a prepotenze del di fuori, tosto la grande maggioranza del paese si ribellò.

Così in questi giorni quel paese tanto rispettoso del principio religioso, rompeva le relazioni col Vaticano. Ed era questo il modo più solenne per festeggiare degnamente il 50° anniversario della propria indipendenza e libertà.

Questa coincidenza pare fortuita; ma non è fortuito un fatto che non è che la risultanza di un sistema, giammai smentito, di governo veramente liberale. E questo è il più lieto presagio della vitalità delle istituzioni liberali.

Onore al Belgio!

I temi degli esami

La Giunta superiore della licenza liceale ha applicato al tema d'italiano l'innovazione portata con generale approvazione lo scorso anno in quello di *matematica*. Quest'anno furono dati due temi per lavoro scritto, lasciando facoltà al candidato di scegliere l'uno o l'altro.

L'innovazione fu accolta dappertutto assai bene e i temi dati parvero così ai giovani come alle Commissioni dei professori acconci e scelti con buona misura. La prova d'italiano ebbe luogo dappertutto con ordine nè al Ministero fu segnalato lamento o inconveniente di sorta. In qualche grande città i soliti imbroglioni cercarono d'abusare della buona fede dei giovani, tentando di vendere temi da essi inventati e che dissero veri. Pochi caddero nell'inganno, ma l'autorità sta ricercando questa nuova e la da categoria di falsari e di speculatori.

DU E A M O R E

(Vedi 2.ª pagina).

CORRIERE VENETO

Da Camposanmartino

21 luglio.

Le elezioni del 18 luglio sono state una severa, aspra, meritata lezione al Sindaco di Camposanmartino ed al suo partito.

A tutti è noto che nel distretto di Padova Campagna la influenza dei Breda è prepotente; a tutti è noto che sopra 23 Sindaci del distretto, 17 sono moderati-brediani, 3 indifferenti, e 3 soli indipendenti; a tutti è noto come la maggior parte di questi Sindaci si adoperino per mantenersi al potere — dal quale poi possano disporre di tutto.

A Camposanmartino per esempio si erano fatti nominare Consiglieri comunali il fabbro del Sindaco, il falegname del Sindaco, l'agente del Sindaco, il poste del Sindaco — una bella e buona maggioranza devota che prometteva al Sindaco di fare il Sindaco e l'appaltatore delle strade comunali, il Sindaco e il padrone di tutto.

La Prefettura non incaricandosi di esaminare se questi Sindaci di campagna coprissero uffici incompatibili, le nostre buone popolazioni tollerarono per 14 anni questo stato di cose.

Ma... e l'esperienza un po' alla volta riesce a farsi strada... cosicchè quest'anno un gruppo notevole di onesti elettori pensò che era tempo di sostituire ai fabbri, ai falegnami, agli osti, agli agenti del Sindaco, delle persone agiate, indipendenti, liberali, che fossero una garanzia di buona amministrazione.

Appena il sindaco ebbe sentore di questa scellerata intenzione fu un diavolo a quattro — per evitare una sconfitta totale si adattò ad accettare tre della lista liberale, purchè due dei più temuti ne fossero esclusi.

Lavorò il segretario, lavorò il cursore, lavorò il maestro comunale — con questi caldi fu un lavoro da far compassione.

Ma invano!

Il Busetto, il Rossato, il Rossan ed il Zanoni furono eletti; uno solo cadde, ed a compenso del sonoro fiasco del sindaco, si inventarono dei fiaschi di officina municipale in odio al caduto.

Ma in verità, ormai la benda è caduta dagli occhi degli elettori; ormai essi si sono conati e riconosciuti; ormai il Consiglio ha una opposizione seria, avveduta, capace; ormai la prepotenza del partito sindacale è fiaccata per sempre; ormai tutti hanno capito come basta non essere pecore per far scappare il lupo.

E il lupo scapperà, dimettendosi o piegandosi — anche senza che la prefettura indaghi se un sindaco può essere appaltatore delle strade comunali.

La cuccagna è finita — gli elettori cominciano a capire i loro interessi e il regno dei consorti sta per finire anche in campagnal

Asolo. — Nelle elezioni amministrative riuscirono completamente vittoriosi i clericali, battendo e moderati e progressisti.

Belluno. — Nelle elezioni amministrative, tranne un nome, riuscì la lista apparsa nella *Provincia di Belluno*. Su 831 elettori iscritti, si recarono alle urne soli 285.

— La scorsa domenica furono resi

splendidi onori funebri al cav. Francesco co. Piloni, morto il 17 corr. a Casteldardo. Era stato sindaco di Baluno e capo della provincia. Fu uno degli otto della Regione che portarono a Vittorio Emanuele nel 1866 i voti del Plebiscito.

Bovolenta. — Ci scrivono:

Domenica 18 andante ebbero luogo le elezioni amministrative. Il risultato fu conforme all'aspettativa e la rielezione dell'assessore anziano signor Adolfo Sotti fu splendidissima. Infatti su 48 votanti egli riportò voti 35, e li avrebbe riportati unanimi se un piccolo numero di intransigenti non si fosse messo in testa di combatterlo perchè ha la disgrazia di esser troppo liberale e di aversi cattivata la stima di tutti gli onesti. Infatti, colpito come fu giorni addietro a Padova da subitaneo male, saputasi a Bovolenta l'infesta nuova, fu una processione di visite a quella volta e quando sabato 10 corr. si ristituì in paese, venne ricevuto con una dimostrazione delle più lusinghiere da ogni ceto di cittadini. — Gli altri candidati eletti sono i signori Gabardo Domenico con voti 31, Drigo Giulio con voti 30 e Carrari Marco con voti 24; persone tutte intelligenti e che si faranno onore in consiglio.

Bussolengo. — Nella notte del lunedì al martedì a Bussolengo, nella località detta il Polo, 4 individui armati penetrarono nella casa di certi Segattini, e, dopo aver bene bastonato un individuo che voleva far resistenza, entrarono in una camera.

Pratici della località, smossero un armadio dietro al quale vi era un buco, frugarono in esso e vi trovarono il morto. Raccolto tutto il marsupio di quell'individuo, che da molto tempo accumulava in quel luogo il suo denaro, portarono via ogni cosa e altro si seppe di quei quattro furfanti. Pare che si tratti di cose di moltissimo valore, giacchè i svaligiati erano ritenuti nel paese per gente danarosa.

Cividale. — Anche quest'anno presso il Coniugio Agrario di Cividale si terranno conferenze di agraria ed i pastori ai maestri elementari. Lo scorso anno riuscirono ottimamente le conferenze date, e veniamo informati che fra giorni il tipografo signor Seitz pubblicherà in elegante volume

l'ito di geometria che di agraria. tanti buon risultato ottenuto nel passato anno deve riuscire a favorevole ausilio per il corrente.

Fonzaso. — Domenica (18) hanno avuto luogo le elezioni amministrative, nelle quali trionfarono i clericali.

L'ibrido connubio, fra moderati e clericali, oltre che aver prodotto effetti che sono un insulto alle nostre più care istituzioni, nominando dei nemici del progresso, ha lasciato sul lastrico le due individualità più spiccate, sotto tutti i rapporti, del nostro paese; l'egregio avvocato, Nicolò Mimola ex Sindaco di Fonzaso, e Furlan Giuseppe Presidente della Società operaia e cittadino operosissimo in altre pubbliche cariche.

Gli usciti preferiscono l'esclusione, piuttosto che far parte di un'assemblea

blea ove spadroneggia la consorteria ed il clericalismo.

Fu per questo che il consigliere Bonsembiante rassegnò le sue dimissioni o forse vedremo imitato l'esempio dall'egregio dottor C. Guarinieri e dal cav. Mengotti.

Oderzo. — Nelle elezioni amministrative vinse la lista progressista dei consiglieri comunali e dei provinciali la moderata.

— Domenica saranno inaugurate le lapidi commemorative dei caduti per l'indipendenza italiana, per Plebiscito e per Vittorio Emanuele.

Pagnacco. — Venne ucciso un cavallo moccioso.

Rovigo. — Uranzia, sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Rovigo, fu tramutato a Milano.

Selvazzano. — Il *Giornale di Padova* narra che un proprietario per liberarsi da alcuni inquilini senza seguire il lungo tramite di una procedura, pensò bene scoprirne il tetto, cosicchè gli infelici abitatori si trovarono in preda alle in temperie.

L'idea non è nuova e vuoi un senatore del Regno l'abbia altre volte posta in pratica.

Il *Giornale di Padova* però dichiara a ragione che questo sistema « è troppo crudele » e dice che « i lettori benigni non devono farsene imitatori ».

Ci associamo al *Giornale di Padova* e osserviamo che nessuno ha diritto di farsi giustizia da sé; cosicchè le autorità se ne potrebbero occupare un tantino.

Venezia. — Domenica 8 agosto, oltre la consueta Regata dei 9 gondolini, avrà pure luogo una Regata di donne, alla quale prenderanno parte quattro barche a quattro remi vogate da donne di Sottomarina di Chioggia, ove tale spettacolo è vecchia costumanza.

Verona. — La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai delle officine ferroviarie votò la seguente deliberazione:

« La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai delle officine ferroviarie di Verona riunita in legale assemblea la sera del 20 luglio »

Tenuto nota: che la maggioranza della Camera elettiva volle per iniziativa propria mancare a quanto essa solennemente aveva promesso al paese e cioè, di discutere prima delle vacanze la riforma della legge elettorale

Deplorò: il contegno di detta maggioranza che mancò alla parola data.

E applaudì: ai deputati dell'estrema sinistra che, tenendo alto il decoro proprio provarono, in tale circostanza, da quale parte della Camera sia la onorevolezza e il carattere, provarono di essere i veri interpreti dei bisogni del popolo.

Incaricò: il proprio presidente a dare comunicazione di quest'ordine del giorno all'onorevole Cavallotti anche per i suoi colleghi, invitando in pari tempo le altre associazioni operaie a pronunciarsi su questo importante argomento.

Vicenza. — Anche la seconda prova del tramway Vicenza-Valdagno

piante splendide della flora Indiana. Di dietro un vigneto ubertuosissimo, separato nel mezzo da un viale lungo ed ombroso che conduce sino alla strada maestra.

A destra una casa più bassa e dimessa — l'alloggio dei contadini.

A sinistra le serre che nel verno sottrae ai baci del gelo le piante più delicate.

Nel giardino, rimpetto al ciliegio, come pure in fondo al viale ombroso s'apre un cancello, sorretto da due pilastri, sull'uno dei quali in una lastra di marmo si leggeva alcuni anni fa: *Villa Wikshire.*

Capriccio di gran signori, poichè la famiglia Wikshire, o diremo più esattamente sir John Wikshire, passava per una delle più ricche del Pistoiese faceva ora da qualche anno abbandonato il villino.

E da questo abbandono erano visibili le tracce. Le erbe che ingombravano i sentieri del giardino — le macchie che la pioggia aveva fatto sui muri ne facevano testimonianza.

Ed era davvero peccato che un così bel luogo lo si lasciasse deserto e rovinoso.

Se lo dicevano sempre gli abitatori della borgata che se vi passavano non mancavano di gettarvi un'occhiata di desiderio e di mormorare:

— Ah! se fosse mio!

Alla quale lamentosa aspirazione contribuiva in gran parte il racconto che si faceva dell'arredamento dello interior della cascina.

Se ne dicevano infatti meraviglie.

Si accennava ad una certa camera

è riuscita male; non si poté tirare innanzi.

Il Consiglio Provinciale si è occupato dell'argomento ed ha finito con l'approvare il seguente ordine del giorno proposto dal senatore A. Rossi: « Il Consiglio, udite le informazioni della *Deputazione Provinciale*, si riserva di deliberare, dopo il collaudo, e sulla osservanza delle guarentigie del contratto e sul concorso della *Provincia.* »

CRONACA

Caldo e piov. — Maledetto Sollone! Non era possibile respirare, poichè l'afa più opprimente toglieva ogni facoltà alla mente ed al corpo.

Maggior la desolazione perchè c'è il proverbio che sostiene che: allorchè il sole entra in leone così asciutto, non si avrà piov per un bel pezzo.

Qualche leggera nube aveva sul mattino tolta la serenità del cielo, ma poscia il vento l'aveva diradate; maggiore quindi la delusione.

Ma verso sera un po' di pioggia è venuta a ristorare e consolare; i goccioloni prima rari e poscia più fitti cominciarono a sollevare un benefico odore di ozono; pareva la mente si rischiarasse e si rafforzasse il corpo. Come i Crociati assetati davanti Gerusalemme così tutti si dilettaavano a sentirsi addosso la benefica pioggia.

I più terribili adoratori di Bacco, i quali hanno per l'acqua tanta ripugnanza, assunsero un più poetico contegno ed esclamarono con Pindaro: « Ottima è l'acqua ». Ottima davvero per la pubblica salute, e per le nostre campagne che ne risentivano tanto bisogno.

E l'acqua sentendosi fare questo insolito complimento è venuta giù; e fra gli altri scherzi fece quello di produrre un *fuggi fuggi* fra le gentili signore che assistevano alle più o meno marionettistiche rappresentazioni in Prato della Valle.

Oggi è un po' meglio. Non è caduta però quanto ne basti per le campagne? Speriamo che la poca caduta sia come l'avanguardia di quella che avrà a cadere in breve. Allora esclamaremo di cuore tutti con Pindaro: « Ottima è l'acqua » tanto più che assicurerà tutti i raccolti, compreso quello del vino.

L'acqua, la grande alleata, del vino *strano e benefica* alleanza... quando non ne siano mediatori gli osti!

Tiro internazionale di Vienna. — Il Veneto si è fatto grande onore al tiro internazionale di Vienna; vari ne furono i premiati; essi furono festeggiatissimi nella capitale austro-ungarica, dove fecero sventolare la bandiera nazionale.

le cui finestre rievocano sul giardino, tutta tappezzata in azzurro, la quale avea degli specchi alti come uomini, con larghe e splendide cornici dorate. Quanto ai proprietari del villino se ne sapeva poco assai.

Era noto che sir John Wikshire — un inglese ormai italianizzato — e a un uomo asciutto, severo, bambino negli affetti, leone nella collera.

Era noto che da tre o quattro anni avea sposato una donna più giovane assai di lui e non si sapeva altro.

Una sera sui primi del Luglio 187... una carrozza tutta chiusa, malgrado il caldo della stagione, sorpassò la ferrovia e si avviò pel viottolo.

Eran vicine le undici e nessuno la avvertì.

I cavalli che dal sudore diffuso e fumante per tutto il corpo rivelavano di aver fatto una corsa rapidissima, tale da porre a duro cemento le loro gambe sottili e nervose, dovettero andar di passo lungo la straduccia, poichè la strettezza di essa e il pessimo stato in cui era tenuta avrebbero potuto farli pericolare.

Giunta al ciliegio la carrozza si fermò. Immediatamente ne scese un uomo sulla sessantina, grigio, alto, serissimo, che percorse rapidamente i pochi metri che lo separavano dal cancello afferrò il manico del campanello e lo tirò violentemente a sé.

Il sonno dei villici che han durato tutto il giorno la ruda fatica dei loro lavori è durissimo — ma la suonata fu così forte che un morto si sarebbe scosso.

Pochi minuti dopo, durante i quali

In quest'occasione i Padovani brillarono per la loro assenza.

Eppure qui una volta c'era l'istituzione del tiro a segno; ma come ogni bella cosa ebbe anch'essa a perire. Che cosa di buono può attecchire qui in quest'afa opprimente di consortismo?

Pei seguaci di S. Uberto. — Le disposizioni che regolano le licenze di caccia hanno subito alcune modificazioni; le esponiamo, togliendole dal nuovo testo di legge sulle concessioni governative pubblicato ieri:

Art. 50. Permesso annuale di portare armi da fuoco non proibite, anche per uso di caccia:

a) Per spingarde, archibugi od altra arma da getto, a cavalletto e con appoggio fisso, e per una sola arma lira 55, per ogni arma di più lire 30.

b) Per qualunque arma o per uso di caccia o per difesa personale lire 10. (Le guardie forestali o campestri private o comunali, pagheranno una tassa minima di lire 5, qualora sieno giurate).

Art. 51. Licenza annuale, in quelle provincie nelle quali i sotto indicati modi di caccia sono permessi:

a) Per bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio al volo) lire 25.

Per bressanelle e roccoli senza passate lire 20.

b) Per paretai, copertoni e prodine con contrapesi lire 25.

Per paretai, copertoni e prodine senza contrapesi lire 20.

c) Per reti aperte o verticali fisse, non designate a parte lire 20.

d) Per caccia vagante con reti lire 15.

e) Per lanciatore, reti in riva al mare e diluvio lire 100.

f) Per passate con fischio o spauracchio al volo nelle gole e sulle cime dei monti lire 40.

g) Lacci, trappole, archetti, trabocchetti, cestole, per ogni ettare di terreno occupato lire 100.

h) Boschetti comunque preparati per tordi e uccellini con richiami, tesi con la pania come coi lecci L. 20.

i) Per caccia fissa con panie (uccelliere e boschetti) lire 20.

k) Per caccia vacante con panie e pantoni e per qualunque altra specie di caccia non contemplata in questo e nel precedente numero 50, lire 6.

Un incendio in provincia. — Carceri d'Este venne contristata da un incendio che se ebbe meschine conseguenze le ebbe tali soltanto a causa della gente che numerosa accorse a spegnerlo, riuscendo a domarlo. L'incendio fu a danno del possidente Francesco Zanini, ed ascese a

il vecchio non riuscì a frenare la propria impazienza, si aprì la porta del casolare attinguo al villino e ne uscì un uomo, che armato di una lanterna accesa si accostò al cancello.

— Chi è? — chiese.

L'uomo del di fuori in luogo di rispondere interrogò.

— Siete voi quegli che chiamano Peppino?

— Proprio quello.

— Allora aprite il cancello.

— O perchè? Chi siete voi?

— Sono il servitore della vostra padrona che ci attende là in carrozza...

— Ma...

— Aprite o domattina sarete scacciato.

Peppino avea moglie e tre figliuoli e quindi punto tempo e punto voglia di riflettere — levò di tasca un anello cui eran raccomandate alcune chiavi e scelse la più grossa si accinse ad aprire.

— Coi va bene — disse lo strano visitatore. — Aprite poi anche la porta del villino intanto ch'io vado ad avvertire la signora che tutto è pronto.

E si allontanò per raggiungere la vettura, ne aprì lo sportello e messo la testa dentro chiese con accento pien di premura:

— Come va?

Una voce di donna rispose:

— Non c'è male, ma conviene far presto.

In quella un'altra voce di donna, debolissima ma concitata assai, chiese:

— Dunque?

— Tutto è pronto — rispose l'uomo.

— Se la signora vuole appoggiarsi a

sole lire trenta. Il danno non potrebbe quindi essere minore, ma c'è che vi dà importanza si è che non vi è dubbio che il movente ne fu delittuoso.

Difatti si videro due individui correre in tutta fretta presso i covoni ammonticchiati di frumento, deporvi materia e quindi con maggiore fretta fuggirsene. Che cosa vi avevano deposto quegli individui? perchè se ne erano in tale guisa fuggiti? chi erano? Mistero! Fatto sta, che appena essi fuggiti, il fuoco ebbe a divampare.

Speriamo che le autorità riescono a colpire i malfattori.

Disgrazia in Provincia. — A Montagnana certo Realdon, salendo per una scala a piccoli ebbe la inavvertenza di tenere in braccio anche un suo tenero bambino di circa 2 anni.

La scala si ruppe: padre e figlio precipitarono in terra.

Il giorno dopo il bambino moriva in seguito alle contusioni riportate; anche quelle del padre non sono leggere, ma tuttavia egli ne guarirà.

Chi però potrà compensarlo del figlio così miseramente rapitogli?

Schiamazzi notturni. — Un abitante di via Beato Pellegrino mi scrive pregandomi a dire agli agenti di P. S. di farsi vedere per quella strada, non solo nelle notti susseguenti ai giorni feriali come fanno, ma in quelle susseguenti ai giorni festivi come non fanno, nelle quali vi è bisogno della loro presenza per vietare ad una turba di schiamazzatori di far sentire la propria voce a quegli abitanti i quali perciò non possono dormire delle notti intere.

Spero che gli agenti di P. S. prenderanno in considerazione questo cenno ed accontenteranno quei cittadini.

Rivista Minima. — Ecco il sommario del n. di luglio della *Rivista Minima* di scienze, lettere ed arti, diretta da Salvatore Farina, ed edita in Milano dalla tipografia Lombarda.

Orribili fantasie di Antonio Ranieri (F. Manfredini) — Echi elettorali Milanesi (G. Faldella) — Spigolature intorno ad Alessandro Manzoni (Alfredo Fuscalco) — Esposizione di belle arti a Torino: Una corsa fra quadri e statue (Luigi Archinti) — Il Demonio (Francesco Bernardini) — Rassegna politica (X) — Libri nuovi.

Diario di P. S. — Fu dichiarato in contravvenzione un esercente, perchè non teneva alla porta del suo esercizio il prescritto lampione. Del resto nemmeno un questuante!

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi (23) in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom.:

1. Polka — *Spiriti leggieri* — Marin. me e a Maria in pochi minuti saremo al villino.

A quelle parole una giovine che all'abito dimesso anzichè si rivelava per una cameriera balzò dalla vettura.

Ma non appena toccò terra tese le braccia nell'interno della carrozza come per aiutare qualcuno a discendere.

Appoggiata infatti a lei discese con gran fatica una donna accuratamente involta in uno scialo assai ampio — la quale come dal predellino pose piede sul suolo fu lì lì per cadere rovescio.

Ma l'uomo fu pronto a tendere le sue braccia e a sostenerla.

— Grazie, Lorenzo — ella mormorò — ma son proprio allo stremo di forze.

— Non importa, signora — rispose l'uomo che chiameremo ancor noi Lorenzo — ne ho io.

E a confermar le sue parole, sollevata in braccio la signora, e seguito da Maria che portava un sacco da viaggio si avviò verso la villa.

Il cocchiere senza profferir parola, senza salutare fece una pericolosissima voltata e ribattè la strada per corsa.

Peppino avea fatto le cose per bene alla villa in quei dieci o venti minuti e quando gli ospiti mattes arrivarono la casa era aperta ed un rozzo lume ad olio ardeva nell'atrio. Lorenzo, col suo fardello sempre seguito da Maria vi entrò.

(Continua)

Appendice del *Bacchiglione* N. 16

PUE AMORI

PARTE SECONDA

IL ROMANZO DI UNA DONNA

1.

La cascina del ciliegio

Chi esce da Pistoia per Porta al Borgo, raggiunge la ferrovia che scorrendo in una pianura benedetta dal più fecondo sorriso di Dio conduce sino a Firenze, la sorpassa e prende un viottolo che sbucca a manicina si trova di fronte ad un villino elegantissimo, che i terrazzani chiamano la Cascina del ciliegio.

Giustifica questo nome un alto antichissimo ciliegio che s'innalza proprio là dove il viottolo riesce nel giardino della cascina. Cosicchè questa rimane celata quasi del tutto agli occhi di chi per là vi accede.

Solo fra l'un ramo e l'altro si discerne qualche tratto di muro, e la colonna di fumo che s'innalza dal fumaiuolo ne tradisce l'esistenza.

Esso è un graziosissimo villino.

Tinto di un color rosso cupo, spiccano sulla facciata le verdi imposte e le figure finamente dipinte.

Dinanzi vi ha un giardino non vasto ma ricco d'ogni sorta di fiori dall'umile e volgare *belluomo* fino alle

2. Mazurka — N. N.
3. Sinfonia — Nibucco — Verdi.
4. Valzer — P. omocini — Strauss.
5. Pot-pourri — Napoli in Carnevale — De Giosa.
6. Racconto e finale 2° — Marco Visconti — Petrella.
7. Marem — Saracini.

Una al di. — Alla trattoria. Un signore ha innanzi a sé un formaggio pieno di mosche.
— Cameriere?
— Signore!
— A righe ammetto che un formaggio cammini... ma questo potrebbe volare!

Bollettino dello Stato Civile
del 20

Nascite. — Maschi 2. Femmine 0.
Morti. — Bianchi Margherita di Giuseppe, di mesi 4, di Padova — Una bambina esposta.

Spettacoli d'oggi
TEATRO DI MARIONETTE nel Giardino Amuleo. — Questa sera alle ore 8 1/2 — Rappresentazione.

Cronaca Giudiziaria
ASSISE DI MILANO
Il processo pel Toson d'oro
Udienza pom del 20 luglio

L'avv. Campi in mezzo alla massima attenzione del pubblico affollato proseguì nella sua arringa di difesa. Nel mentre il P. M. mostro fare si meschino calcolo delle deposizioni del prete Eravide, egli ne esalta la importanza improntata alla massima veracità. Così pure per l'Alx rileva la franca negazione al fatto che egli abbia prestato al Boet lire 18,000 per disimpegnare i brillanti. Entrando a parlare della slealtà di Don Carlos rileva il fatto che mille volte promise desistere dalla denuncia e mai mantenne la parola, perchè Don Carlos voleva salvare sé stesso, ma anche pretendeva che il Boet si confessasse ladro. Era all'uomo che tante volte aveva per lui esposta la propria vita che Don Carlos voleva tentare processo; non al ladro del Toson d'oro. Sostiene che Ramero, uomo fanatico, menti sfacciatamente per spirito di parte. Fa risaltare che è un argomento poco morale quello del P. M. quando vuole che Boet sia il ladro perchè era povero e bisognoso. C'è dunque in Boet l'impulso a delinquere, disse il P. M.

Ma, risponderò io, chi è più capace di delinquere di Don Carlos? Tutta l'Europa è scandalizzata del suo contegno. Boet non ha mai sognato di dire che Don Carlos sia un miserabile perchè la miseria è relativa; a Don Carlos non bastano i donari di sua famiglia, ma gli occorre ebbe tutto l'oro del Perù per soddisfare i suoi lubrici vizi. Mostra con documenti del P. M. che Don Carlos era bisognoso di denaro fino dal 1857. Qui esclama il Campi, non si vuole colpire il ladro ma l'uomo. E' possibile che Don Carlos abbia voluto accusare di furto vilissimo un Boet che gli aveva reso importantissimi servizi? La colpa di tutto è Don Carlos, che per satollare gli infami suoi vizi, spendeva tesori e lasciava miseramente morire di fame le famiglie di coloro che sui campi di battaglia gli avevano dato il loro sangue.

(A questo punto il pubblico esce in uno scoppio d'applausi.) Il Presidente ordina che sia immediatamente sgombrata la sala, salvo le tribune, e lascia un quarto d'ora di riposo all'avvocato Campi. I carabinieri e le guardie di P. S. si fanno a pezzi per far uscire la folla e non vi riescono che dopo una decina di minuti. Poco dopo rientra la Corte e l'avvocato Campi prosegue: « Sarò brevissimo. « Don Carlos appartiene ad una famiglia che ha dato prova di terribili ed inaudite crudeltà. « A Pasy vi erano due persone che erano ansiosi di sapere la verità sul furto. E una di queste era una donna che, sebbene me ne riucesca molto, debbo nominare. Ed'era la duchessa Margherita. « Donna Margherita avrà avuto tutto il rispetto possibile per il suo Re, ma non ne aveva di certo per suo marito, e perciò fu sempre dubbiosa se esistesse il furto o la simulazione di furto fin tanto che non seppe che a Bajona si erano venduti dei diamanti del Toson d'Oro. E questo lo ha con-

fessato Esparza e la stessa Donna Margherita. « Perchè questa sfiducia di Donna Margherita per suo marito? Perchè essa lo sapeva capacissimo di commettere una mala azione. « Signori giurati! Assolvete B. et. E. gli venne qui in Italia confidente nella giustizia del nostro paese, fiducioso che non si guarderebbe nè a titoli, nè corone, sicuro che la giustizia rifolgerà della sua più bella luce. « Giurati, assolvete Boet! » Finita la bellissima arringa dell'avv. Campi, il Presidente rimanda la seduta a domani mattina alle 10 ore.

Seluta ant. del giorno 21
La seduta incomincia con una chiacchierata del presidente che giustifica come nella precedente seduta aveva dovuto far sgomberare la sala; avverte che il processo può venire rinviato anche all'ultima ora quando sianvi pressioni.

Avverte quindi gli ammiratori dell'accusato Boet che nell'interesse dello stesso devono frenare ogni dimostrazione; non per il Boet personalmente, ma per un accusato che deve venir giudicato. Dopo ciò il P. M. ha la parola per la replica. Comincia col dichiarare d'essere convinto della reità del Boet. Sostiene che fu Don Carlos a dare l'ordine all'agenzia Mazier di sorvegliarlo.

Dice che in ogni modo Boet vendette i diamanti prima di avere ricevuto i viglietti famosi; impugna di nuovo che questi avessero relazione col fatto del Toson d'oro, poichè fu il Boet che li unì ad arte. Difende i testi dalla taccia di dire il falso perchè carlisti; non trova in Don Carlos il movente per rovinare Boet. Finisce col dire ai giurati: « Io non credo che giurati onesti, intelligenti, come voi siete, possono dare un verdetto di assoluzione a Boet. Se ciò fosse, la statua della giustizia dovrebbe velarsi, e noi velarci in faccia all'Europa, la faccia per vergogna! » L'avv. Campi replica qualche parola, ma dichiara che la replica della difesa sarà fatta dal suo collega Ronchetti.

Udienza pom. del 21.
Prese la parola l'avv. Ronchetti. La sua arringa fu brillantissima ed accolta con grande soddisfazione dal pubblico — ma noi non possiamo riprodurla ai nostri lettori poichè il telegrafo ci ha già annunciato l'esito del processo (V. dispacci particolari) e l'arringa ha perduto quindi del suo interesse.

Corriere della sera

Il ministro delle finanze onorevole Magliani diresse ai suoi colleghi del gabinetto raccomandazioni perchè facciano prontamente compilare i bilanci di prima previsione per 1881 affinché entro il mese di agosto possano venir trasmessi alla ragioneria generale. — Dicesi che il gen. Dezza abbia rifiutato il portafoglio della guerra. Parlasi del gen. Casanova in suo luogo e dell'on. Marselli come segretario generale. — È finito lo sciopero delle sigarette in Roma. — Baz in è gravemente ammalato a Madrid. — A Berlino i socialisti Fritsche e Hasselmann vennero assolti. — L'Università di Oxford nominò l'avv. Mancini dottore di diritto honoris causa. — Si ha da Cettigne che il rappresentante russo annunziò al principe il prossimo arrivo dei navigli da guerra europei dinanzi a Dulcigno.

UN PO' DI TUTTO

Cose americane. — I giornali di Nuova York s'interessano di una scommessa scientifica importante se bene originalissima. Il dottor Tanner di Minneapolis, Minnesota, ha principiato motedì scorso, nella Clarendon Hall di Nuova York il tentativo di rimanere 40 giorni senza nutrimento. Un battaglione di medici volontari osserva questa fenomenale impresa, tenendo d'occhio incessantemente i movimenti del Tanner, che s'è condannato a rimanere in quel locale sotto la continua sorveglianza di due guardiani. Egli s'è riservato di beber acqua e di dormire a volontà e pose la condizione di poter uscire dopo 10

giorni a fare una passeggiata all'aperto, ben s'intende accompagnato sempre da due medici.

Spazzacamini in congresso. — Il 17, 18 e 19 luglio si è tenuto a Dresda un congresso di pompieri. Vi devono essere intervenuti i dieciotto maestri spazzacamini della città, col loro costume tradizionale. Se non che, l'abito sarà di velluto nero e la cazzuola e il fermaglio del cinturino saranno di argento massiccio... Chi sa che la fuliggine non sia stata sostituita da polvere d'oro?

Un ponte meraviglioso. — Il ponte più lungo dell'Europa, è quello che si costruirà sul Volga esso costerà 17 500.000 lire, le sue dodici pile di 85 piedi di altezza, saranno larghe 364 piedi.

Nuova rivoltella. — Krupp ha inventato una rivoltella a quattro canne lunga 0,669 mm. e 0,25 mm. di calibro. La cartuccia pesa 355 grammi.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.
del BACCHIGLIONE
Processo del Toson d'oro
MILANO, 22.
I giurati emisero verdetto negativo in confronto del generale Boet. In seguito ad esso la corte lo dichiarò assolto. Frangorosi applausi salutarono il verdetto.

Il ministero del commercio ha deliberato di regolare durante le vacanze la posizione della Banca Nazionale Toscana, la quale impedisce la cessazione del corso legale, che gli altri Istituti di Credito possono sopportare. La questione dovrebbe essere portata davanti alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari.

— Il Banco di Napoli studia i mezzi per regolarizzare il credito in quella città. — A Pella, sul lago d'Orta, è morto Giulio Cesare Sonzognò fratello di Alberto e Raffaello.

— La Società geografica italiana e quella di Parigi si sono accordate per convocare il terzo Congresso geografico internazionale. Questo Congresso avrà luogo in Venezia nella prima metà dell'anno venturo, e sarà tenuto contemporaneamente ad una esposizione geografica internazionale, alla quale si spera vorranno concorrere inviando oggetti, tutti gli Stati e tutti i cultori della scienza geografica.

— La Gazzetta Ufficiale reca i decreti che convocano i collegi elettorali di Torre Annunziata, Genova, Atezza, Bari, Todi, rispettivamente per il giorno 8 agosto i primi tre, e per il 15 gli altri due, e sette giorni dopo occorrendo una seconda votazione. — Milan, segretario del ministero della guerra, insiste nelle dimissioni.

— Cordigliani, oltrechè dei sassi lanciati nella Camera, è accusato anche di avere trattato con un Ernesto Englen, per cospirazione contro la vita del re. L'Englen è sconosciuto; ma il Cordigliani corroborò l'asserto con documenti e lettere. — Si teno nei vari ginnasi del regno, in occasione di esami, di vendere i temi.

— La presa di possesso del tronco ferroviario Tunisi Goletta segui senza difficoltà. Il Martorelli sta ora esaminandone le condizioni che trovò tristissime. — Si annunzia che sir Adriano Dingra, avvocato della Corona d'Inghilterra, partì da Malta per Tunisi incaricato di una missione confidenziale, la quale riguarda l'organizzazione della numerosa colonia maltese, ivi stabilita, in colonia inglese, nella eventualità di una trasformazione politica della Tunisia.

Questa trasformazione politica della Tunisia che non è ancora ben definita, sembra imminente. — Il Diritto parlando delle notizie offerte dal Temps sull'azione delle potenze nella questione montenegrina, dice irregolari le notizie stesse, ma

soggiunge che un'azione decisiva è imminente.

— Il Morning Post pubblica un dispaccio da Berlino annunciante che la distinzione di cui il generale Chanzy, ambasciatore di Francia, è oggetto da parte dello Czar, è riguardata a Berlino come una manifestazione contro la Germania.

— In Russia si fanno studii per introdurre l'istruzione obbligatoria.

— Si smentisce che i russi vogliano impedire l'esportazione dei cereali. Del resto le tristi notizie sul raccolto sono esagerate.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
CAPETOWN, 21. — Ebbero luogo tumulti nel Basutoland perchè parte degli indigeni ricusano di consegnare le armi agli inglesi; essi attaccarono gli indigeni leali e minacciano la residenza inglese. Furono spediti rinforzi.

PARIGI 21. — Say e Gambetta accompagnarono probabilmente Grey a Cherbourg. L'Armée française conferma l'invio del generale Thomassin in Grecia con una missione militare composta di ufficiali di tutte le armi.

MONILLA, 20. — I terremoti continuano. È crollata la cattedrale. Tutti i vulcani dell'isola sono in attività. Il suolo si è aperto in molte parti; dalle fessure escono cenere ed acqua bollente.

BRUXELLES 21. — Fu inaugurato il monumento a Leopoldo I. La famiglia reale fu accolta calorosamente.

NEW YORK, 21. — Il tunnel in costruzione sotto il fiume Hudson nella città di Jersey è crollato. Rimasero sepolti 22 uomini. Credesi che siano tutti periti.

ROMA, 22. — È tornata stamane la famiglia reale.

ATENE, 22. — È probabile che il decreto di mettere l'esercito sul piede di guerra si pubblicherà entro otto giorni.

ATENE, 22. — La divisione navale inglese è aspettata a Corfù.

LONDRA, 22. — Il Daily News ha da Cabul che il Governo inglese annunzierà con un suo Manifesto che riconosce Abdurrahman, quale Emiro e che non si occuperà più degli affari interni dell'Afganistan.

Il Times ha da Berlino che lo scopo della Germania, mandando a Costantinopoli funzionari ed ufficiali, è d'impedire a certe potenze di approfittare della situazione attuale in Oriente per formare una coalizione.

Lo stesso giornale dice che la Porta rinnovò l'ordine agli albanesi di sgombrare Tusi.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il principe del Montenegro respinge la proposta della Porta di nominare una Commissione d'inchiesta sull'aggressione attribuita agli albanesi ed ordinò al suo incaricato di lasciare a Costantinopoli. L'incaricato partirà probabilmente domani.

ROMA, 22. — Il re è arrivato. La regina ed il principino ripartono per Napoli alle 5 pom.

PARIGI, 22. — Notizie dal Messico in data del 10 confermano che Gonzales fu eletto presidente della grande maggioranza ed assicurano che fu tirato contro di lui a Guanajuato, mentre era al balcone per rispondere alle ovazioni popolari. Gonzales non fu colpito, ma due persone che gli erano al fianco rimasero ferite. Vi furono al-

cuni disordini nelle provincie in seguito all'elezione presidenziale.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

FONTRANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fasto di tel; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. G bus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Vermicciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. 2153
Borgo Codalunga, N. 4759

PANE A BUON MERCATO

Dal pastore Pasinetti Giuseppe in via S. Agata vendesi il pane di prima qualità a centesimi 52 al Chilo. 2243

D'Affittarsi

Casa con botteghe ad uso di Caffè, Via Ponte Corvo, N. 2610 2611. Per le trattative rivolgersi al vicino Negozio di Pizzicagnolo. 2244

IL DOLFORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

ALBO ATEO

E' in vendita all'amministrazione del giornale l'Albo dedicato dalla Società Atea del barone Swift a Giuseppe Garibaldi.

Contiene un autografo di Garibaldi, il diploma con cui la Società gli conferì il titolo di presidente onorario e molte lettere fra cui alcuna di Menotti Garibaldi, di Cairoli, di Canzio, di Saffi, di Bertani, di Maro.

Costa lire una; e vendesi a beneficio dei poveri superstiti del 1848 49.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

UNICA SPECIALITA'

BISCOTTINI PADOVANI
de la premiata fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mi saporti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine. Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione dell'

CONCENTRATO NEL VUOTO

ESTRATTO - TAMARINDO

STABILIMENTO (2173)

Milano - Via Melchiorre Gioia, 41 - Milano

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convergono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il **processo fisiologico nutritivo alterato**. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'Assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Palio, N. 20 - in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 | Vetri e cassa . . . 7

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una **Memoria** del Fontanino dedicata al **Comune di Pejo** dal chiarissimo professore **LUIGI GUGLIELMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188



MAGNETISMO



100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre **Sonnambula Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenerne un consulto magnetico della chiarovegente **Sonnambula Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di L. 520. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — **Bologna** (Italia). 2035

CARBONE D' ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito deposito** in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0,4 0/0 acqua
« 6,3 0/0 cenere
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi

« 2,843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14,0 6 0/0 Gaz combustibile

« 19,6 0/0 Catrame

« 0,4 0/0 Acqua

« 65,4 0/0 C ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:

« 6,3 0/0 Cenere

« 59,1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle. 2052

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra pie-tichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, eisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fia o, dell'voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. **GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.**

Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. **ATANASIO LA BARBERA**

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

« **Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietto della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via **Tommaso Grossi**, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2133